

I dieci anni che cambieranno l'aria del mondo

REPORT DI GOLDMAN SACHS: GIÀ NEI PROSSIMI 5 ANNI LE EMISSIONI DI CO2 SI RIDURRANNO IN MODO SENSIBILE GRAZIE AL CALO DELL'USO DEL CARBONE E ALLA CRESCITA DI FONTI ALTERNATIVE PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA E ALLE LAMPADE AL LED

Sibilla Di Palma

Milano

Decarbonizzare, un passo fondamentale per ridurre le emissioni di Co2 che alterano il clima e contenere così il riscaldamento del Pianeta. Buone notizie arrivano da un report elaborato dagli esperti della banca d'affari Goldman Sachs (The Low Carbon Economy — Gs Sustain equity investor's guide to a low carbon world, 2015-25), secondo cui a livello globale siamo sulla buona strada per detronizzare il combustibile più inquinante, che oggi rappresenta la prima fonte di elettricità, grazie al progressivo passaggio a fonti di energia alternative.

La società pone alla guida di questa rivoluzione (le cui opportunità di guadagno ammonterebbero a oltre 600 miliardi di dollari) il fotovoltaico, le lampade a led, l'eolico on shore (sulla terraferma) e i veicoli ibridi ed elettrici. Tecnologie che stanno beneficiando di regolamentazioni più favorevoli rispetto al passato e della progressiva riduzione dei costi, «guadagnando quote di mercato nell'illuminazione, nella generazione di energia e nel comparto auto», sottolinea il report. «Un processo che sta contribuendo a ridurre le emissioni di anidride carbonica e a cambiare le dinamiche sul fronte competitivo».

Notevoli passi in avanti sono già stati fatti nel 2015, che la ricerca indica come un anno di svolta per l'economia low carbon: la capitalizzazione di mercato delle prime quattro società statunitensi che operano nel carbone è scesa del 90%, il governo inglese ha annunciato che l'estrazione del combustibile cesserà del tutto nel 2025, mentre lo scandalo Volkswagen ha reso più consapevole la grande industria di quali potrebbero essere i rischi sul fronte della reputazione legati a emissioni non dichiarate. Inoltre, sottolinea ancora il report, «l'energia eolica e quella solare stanno per superare i 100 gigawatt di nuova generazione per la prima volta, permettendo così una riduzione delle emissioni di biossido di carbonio pari a una gigatonnellata».

I maggiori cambiamenti dovrebbero avvenire tra il 2015 e il 2025: nei prossimi cinque anni, la produzione aggiuntiva di eolico e fotovoltaico nel mondo sarà superiore alla produzione che si è aggiunta negli ultimi cinque anni grazie allo shale gas estratto negli Stati Uniti. Entro il 2020, inoltre, il 69% delle lampadine vendute sarà Led e gli analisti stimano che le case automobilistiche venderanno 25 milioni di veicoli ibridi ed elettrici entro il 2025, dieci volte più di oggi. Permettendo così di ridurre di oltre 5 gigatonnellate le emissioni di Co2 entro il 2025. Il tema del riscaldamento globale si è fatto ormai stringente: secondo diversi studi, l'attuale trend di emissioni di gas a effetto serra porterà a un ulteriore aumento delle temperature, con conseguenze irreversibili negli ecosistemi. Tra queste, la frequenza di eventi atmosferici estremi (uragani, alluvioni, periodi di siccità), l'innalzamento degli oceani, il rischio di estinzione per molte specie animali.

La pressione dell'opinione pubblica per ridurre le emissioni di anidride carbonica dovute all'utilizzo di petrolio, gas e carbone si è inoltre fatta negli ultimi tempi sempre più insistente. Spingendo anche i Governi a promuovere iniziative a favore delle energie alternative e del risparmio energetico. Si inserisce in questo contesto la ventunesi-

ma Conferenza sul Clima conclusasi nei giorni scorsi a Parigi (alla quale hanno preso parte i rappresentanti di 195 Paesi), il cui obiettivo è ridurre le emissioni di gas a effetto serra nel periodo post-2020, contenendo entro i due gradi centigradi il riscaldamento globale rispetto all'era preindustriale (ora siamo a +0,85°) e arrivando a un mondo alimentato al 100% dalle energie rinnovabili da qui al 2050.

Il carbone è destinato dunque a perdere il suo predominio. Anche se restano da superare ancora alcuni scogli, come la resistenza da parte dei paesi emergenti, India e Cina in primis, a rinunciare ad alimentare il proprio sviluppo economico tramite l'energia a basso costo assicurata dal carbone. Eppure anche così il trend è dettato: secondo la Iea (l'Agenzia internazionale dell'energia) nell'arco di 15 anni le centrali a carbone saranno sempre di meno e questo combustibile verrà scavalcato dalle rinnovabili. Per dare qualche dato, basti pensare che attualmente una nuova centrale su due è alimentata con il sole, il vento o l'idroelettrico. Mentre nel 2040 le rinnovabili saranno la prima fonte di elettricità, arrivando al 50% del totale in Europa, al 30% in Cina e in Giappone e al 25% negli Stati Uniti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

[L'INDAGINE]

In Italia cresce la coscienza ecologica: più aree verdi e fonti "pulite"

«La protezione dell'ambiente rappresenta una chiave determinante e lungimirante per le scelte del sistema Paese ed anche dei singoli cittadini. Con un piano di sviluppo legato alle energie rinnovabili e all'efficienza energetica, le azioni di tutela dell'ambiente, di gestione sostenibile delle risorse naturali e di lotta ai cambiamenti climatici possono aggiungere valore

e proteggere i territori, sostenere la società e l'economia. Molte differenze ancora connotano le varie aree del Paese e i diversi aspetti ambientali, anche se nel corso degli ultimi anni, con l'impulso delle normative e dei vincoli europei, sono stati compiuti passi in avanti nelle politiche di monitoraggio dei sistemi naturali che comunque segnalano un'evoluzione reale». E' quanto emerge dal Rapporto sul Benessere Equo e Sostenibile dell'Istat.

Aumenta la disponibilità di aree verdi urbane a disposizione dei cittadini: nei comuni capoluogo coprono il 2,7% del territorio nel 2013 (+0,7% sull'anno precedente), si tratta in media di 32,2 metri quadrati per abitante. Si riduce l'inquinamento dell'aria in diverse città, infatti nel 2014 passano da 44 a 35 i comuni capoluogo dove il valore limite per la protezione della salute umana previsto per il PM10 viene superato per più di 35 giorni.

Cresce l'energia prodotta da fonti rinnovabili, che raggiunge il 37,3% del totale nel 2014 dal 33,7% dell'anno precedente, e anche le famiglie sono sempre più sensibili al tema dell'efficienza energetica: 22 su 100 hanno investito denaro negli ultimi cinque anni per acquistare nuovi impianti e apparecchi per razionalizzare il consumo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



